

Una rete di protezioni ben paludata

Gelli, ora le indagini si perdono dentro una galleria di prestanome

Dal nostro inviato

NIZZA — Volano basso le indagini sull'evanescente di Licio Gelli. Ma dietro il cortello reticente che i poliziotti oppongono alle domande più indiscrete forse si nasconde una stesura: la chiave di tutto è nascosta nel sottobosco di amicizie che da sempre si muove intorno alla famiglia del «venerabile». Potrà anche trattarsi di un'ipotesi come un'altra, neanche particolarmente acuta. Sta di fatto che, all'indomani dell'arresto di Licio Gelli, l'antiquario-architetto di Monaco, dopo l'interrogatorio fiume di Marta Fanarelli, la nuora di Gelli, ora spunta come da nulla altri nomi. Personaggi da niente, a quanto sembra, che tuttavia pare abbiano avuto ognuno un ruolo preciso, peraltro ancora da chiarire. Il ritratto che ne risulta, se non altro, ha il pregio di essere fatto con un certo fascino, almeno per inquadrare una volta per tutte Gelli e la sua famiglia.

Una serie di «intermediari» da anni circonda la famiglia del «venerabile» - Blitz della polizia (andato a vuoto) in una villa in Svizzera - Nascosto in un convento?

re, non si è limitato a fare da contropartita. Esibendosi nell'ambiguo ruolo di prestanome, risulta che nell'81 abbia pagato l'arredamento della villa Espalador (messica su da Deverini). In più sarebbe intestatario di alcuni conti su banche svizzere, sui quali Gelli pare abbia riversato consistenti somme di danaro.

na. Fra i tanti nomi che circolavano ieri a Nizza c'era quello di Cesare Valsania, noto come «le banquier roman» (il banchiere romano), anch'egli latitante. Il solo particolare che si è potuto apprendere sul suo conto è che da sempre gli si attribuisce una strana spola tra la Costa Azzurra e Castiglione Fibocchi, il paese di Licio Gelli.

quanto sta facendo un pool internazionale di investigatori allestito sulle rive della Costa Azzurra da Gelli, italiani e svizzeri. Sarebbero aiutati in questo impegnativo compito da un certo numero di puzze dal racconto dell'unico uomo finito in galera a Nizza, Alain Deverini. Su di lui l'avvocato Yves Bonello, prima di partire per Parigi, ha detto: «Tutta la vicenda è un colpo pubblicitario del prefetto di Nizza».

Aveva denunciato l'operato P2 in Argentina

Baires: sequestrato e ucciso un giornalista

BUENOS AIRES — Un altro nome si aggiunge al lungo e tragico elenco di «desaparecidos» argentini. Questa volta si tratta del giornalista Guillermo Patricio Kelly, ex-direttore della rivista «Quorum» (chiusa dal governo) dalle cui colonne aveva più volte denunciato il potere occulto della P2 in Argentina. L'uomo è stato sequestrato da undici persone armate e in divisa in pieno centro di Buenos Aires mentre era al volante della sua auto. Testimoni oculari hanno riferito di averlo visto sanguinante mentre veniva scaraventato in un'auto del suo sequestratore. Secondo le stesse testimonianze al drammatico episodio hanno assistito due pattuglie di polizia. Una circostanza che rende, se possibile, ancora più grottesca la dichiarazione del presidente argentino Bignone secondo la quale «la polizia sta attivamente lavorando per chiarire il deplorabile episodio». In serata il sequestro è stato rivendicato dal gruppo clandestino «Argentina liberata» che ha tuttavia anche annunciato l'uccisione del giornalista.

Per il Corriere si fa sotto Monti

La cordata di Ukmar si è ritirata

I consigli della Democrazia cristiana - Sempre più aggrovigliata la situazione finanziaria del giornale - Il petroliere avrebbe avuto via libera da personaggi del governo - Le conseguenze dell'intervento della magistratura

Clamorosa decisione dei magistrati a Milano

Sequestro alla Rizzoli

Le azioni del gruppo editoriale bloccate per l'«affare» Ambrosiano

MILANO — La maggioranza del pacchetto azionario della Rizzoli è sotto sequestro. La vecchia proprietà «piduina» del gruppo editoriale e della prestigiosa testata «Corriere della Sera» viene così estromessa da ogni possibilità di influire sul futuro assetto del gruppo. E questa è una conseguenza del provvedimento che è stato assunto lunedì dal giudice istruttore Bricchetti, su richiesta del sostituto procuratore Pomarici.



Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din

Di fatto Angelo Rizzoli e Tassan Din estromessi da ogni possibilità di influire sul futuro delle testate I milioni di dollari dirottati in Svizzera I legami con la P2

Il sequestro — un sequestro penale cautelativo, come si è detto — è stato disposto a garanzia del buco dell'Ambrosiano per quella parte di fondi dirottati, con la mediazione della finanziaria panamense Belatrix, sui conti P2. 142 milioni di dollari che, nella primavera '81, presero il via dalle casse del Banco Andino di Lima, consociato del Banco di Calvi, verso i conti svizzeri di Zirk e Recito, in capo a Gelli, Ortolani, Tassan Din. Proprio per questa vicenda Tassan Din fu arrestato il 1° giugno; per questa volta il sequestro è stato disposto di cattura nei confronti di Ortolani e un secondo ragguaglio Gelli, in attesa di estradizione nel carcere genovese di Camp Deffio.

Per la prima volta, Angelo Rizzoli è chiamato a garantirsi con i suoi beni (compresi quelli privati, che sono pure stati sotto sequestro) per una distorsione di fondi dell'Ambrosiano. E del resto, una ipotesi vecchia. Quando, nella primavera '81, la Rizzoli venne ricapitalizzata con il cospicuo apporto di mezzi P2, l'allora titolare dell'azienda rizzoliana, Bruno Tassan Din, denunciando così della posizione defilata nella quale veniva confinato, ma assicurando, legato mani e piedi, al gruppo editoriale, di una ipotesi di una quota minoritaria del 40 per cento. Come mal accetto di assumere questa posizione subordinata? E, comunque, come poté sottoscrivere, nelle note di diffidato di Ortolani e in cui si dibatteva, quel pur sempre pesante 40 per cento?

Se quei soldi venivano dai conti Zirk-Recito (lo chiarì lo stesso Tassan Din),

Ma proprio questa clausura, aggiunta ai vincoli dell'amministrazione controllata cui tutte le società del gruppo sono già sottoposte, non rischia di far perdere di vista questa imbracciata proprietà e scoraggiare di fatto eventuali acquirenti, lasciando di fatto l'intero patrimonio a totale discrezione dei creditori del gruppo editoriale dell'Ambrosiano? Sono interrogativi ai quali per ora è impossibile azzardare una risposta.

Paola Boccardo

Toscana, varata la legge contro le società segrete

Della nostra redazione
FIRENZE — Entra in vigore in Toscana la legge anti-P2. Il governo ha approvato, dopo un lungo e — a tratti — aspro contenzioso, il testo della legge regionale toscana che assoglierà le società segrete e sulla trasparenza della situazione associativa dei consiglieri regionali. Un provvedimento che prende le mosse dalla legge nazionale approvata dal Parlamento e che ha consentito la scoperta dei famosi elenchi degli affiliati alla loggia del «venerabile maestro» di Arezzo. Il legislatore nazionale demandava alle singole regioni il compito di emanare norme amministrative per difendere le istituzioni locali dagli inquinamenti della loggia segreta.

Previsioni di settembre su agosto e dei primi 9 mesi dell'anno

Derivati farine risi se-mole	0,95	Derivati farine risi se-mole	11,37
Condimenti e dadi	0,63	Condimenti e dadi	11,94
Alimenti per animali	1,90	Alimenti per animali	14,98
Dolciumi	1,04	Dolciumi	16,35
Zucchero	0,00	Zucchero	11,59
Caffè derivati infusi cacao	0,14	Caffè derivati infusi cacao	11,69
Alimenti per infanzia	0,53	Alimenti per infanzia	17,25
Bevande analcoliche	0,13	Bevande analcoliche	9,91
Bevande alcoliche	0,00	Bevande alcoliche	12,57
Drogherie alimentari	0,80	Drogherie alimentari	13,77
Surgelati	0,51	Surgelati	11,92
Oli	0,78	Oli	11,38
Frutta e verdura conservate	-1,35	Frutta e verdura conservate	18,65
Confetture	3,33	Confetture	14,17
Pesci conservati	2,56	Pesci conservati	10,32
Detersivi ed affini	0,27	Detersivi ed affini	11,71
Profumerie-sanitari	1,93	Profumerie-sanitari	13,90
Latticini	1,02	Latticini	12,48
Carne fresca	0,42	Carne fresca	4,17
		Frutta e verdura	4,69
		Totale generale	9,41

FONTE: Coop consumo

Calano i consumi ma i prezzi non sono scesi abbastanza

ROMA — Dunque a Ferragosto anche l'inflazione si è presa un po' di riposo. I dati giunti dalle grandi città parlano di una tregua in tutti i comparti: alimentari, abbigliamento, servizi, elettricità, combustibili. Ma continuano anche — indirettamente — le diagnosi dei mesi precedenti, quando da più fonti (come quella insospettabile della Banca d'Italia) si sottolineò il peso determinante, sul carovita, degli aumenti di prezzi amministrati e tariffe pubbliche. Con il mese di leggere in trasparenza queste percentuali. Alimentazione ed abbigliamento concordano tutti gli esperti cominciano a risentire a pagamento della contrazione dei consumi, conseguenza diretta del ristagno produttivo, segnale inatteso dello «staglio» dei redditi. Tuttavia, da noi l'effetto è assai meno vistoso che altrove. Prima di tutto perché a mantenere in crescita i prezzi ci ha pensato, in questi stessi mesi ed

Anche a Genova caro-vita in ribasso

Non è una procedura di secondo piano se si pensa a quale diffusione abbia raggiunto in questa regione l'associazione di Licio Gelli. La legge, che è stata votata dal Parlamento, dovrà essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Tra qualche settimana dovrebbe essere operante. Il primo effetto riguarderà i consiglieri regionali e le persone nominali della Regione a dirigere gli enti di emanazione regionale. Hanno sessanta giorni di tempo per dichiarare pubblicamente a quali e quante associazioni sono iscritti o — in qualsiasi modo — appartenenti. Dovranno dire tutto: dalla Casa del Popolo, al circolo di scacchi, alla loggia massonica.

Per il Corriere si fa sotto Monti

Il sequestro — un sequestro penale cautelativo, come si è detto — è stato disposto a garanzia del buco dell'Ambrosiano per quella parte di fondi dirottati, con la mediazione della finanziaria panamense Belatrix, sui conti P2. 142 milioni di dollari che, nella primavera '81, presero il via dalle casse del Banco Andino di Lima, consociato del Banco di Calvi, verso i conti svizzeri di Zirk e Recito, in capo a Gelli, Ortolani, Tassan Din. Proprio per questa vicenda Tassan Din fu arrestato il 1° giugno; per questa volta il sequestro è stato disposto di cattura nei confronti di Ortolani e un secondo ragguaglio Gelli, in attesa di estradizione nel carcere genovese di Camp Deffio.

Per il Corriere si fa sotto Monti

La cordata di Ukmar si è ritirata. I consigli della Democrazia cristiana - Sempre più aggrovigliata la situazione finanziaria del giornale - Il petroliere avrebbe avuto via libera da personaggi del governo - Le conseguenze dell'intervento della magistratura

Calano i consumi ma i prezzi non sono scesi abbastanza

ROMA — Dunque a Ferragosto anche l'inflazione si è presa un po' di riposo. I dati giunti dalle grandi città parlano di una tregua in tutti i comparti: alimentari, abbigliamento, servizi, elettricità, combustibili. Ma continuano anche — indirettamente — le diagnosi dei mesi precedenti, quando da più fonti (come quella insospettabile della Banca d'Italia) si sottolineò il peso determinante, sul carovita, degli aumenti di prezzi amministrati e tariffe pubbliche. Con il mese di leggere in trasparenza queste percentuali. Alimentazione ed abbigliamento concordano tutti gli esperti cominciano a risentire a pagamento della contrazione dei consumi, conseguenza diretta del ristagno produttivo, segnale inatteso dello «staglio» dei redditi. Tuttavia, da noi l'effetto è assai meno vistoso che altrove. Prima di tutto perché a mantenere in crescita i prezzi ci ha pensato, in questi stessi mesi ed

Calano i consumi ma i prezzi non sono scesi abbastanza

ROMA — Dunque a Ferragosto anche l'inflazione si è presa un po' di riposo. I dati giunti dalle grandi città parlano di una tregua in tutti i comparti: alimentari, abbigliamento, servizi, elettricità, combustibili. Ma continuano anche — indirettamente — le diagnosi dei mesi precedenti, quando da più fonti (come quella insospettabile della Banca d'Italia) si sottolineò il peso determinante, sul carovita, degli aumenti di prezzi amministrati e tariffe pubbliche. Con il mese di leggere in trasparenza queste percentuali. Alimentazione ed abbigliamento concordano tutti gli esperti cominciano a risentire a pagamento della contrazione dei consumi, conseguenza diretta del ristagno produttivo, segnale inatteso dello «staglio» dei redditi. Tuttavia, da noi l'effetto è assai meno vistoso che altrove. Prima di tutto perché a mantenere in crescita i prezzi ci ha pensato, in questi stessi mesi ed

Calano i consumi ma i prezzi non sono scesi abbastanza

ROMA — Dunque a Ferragosto anche l'inflazione si è presa un po' di riposo. I dati giunti dalle grandi città parlano di una tregua in tutti i comparti: alimentari, abbigliamento, servizi, elettricità, combustibili. Ma continuano anche — indirettamente — le diagnosi dei mesi precedenti, quando da più fonti (come quella insospettabile della Banca d'Italia) si sottolineò il peso determinante, sul carovita, degli aumenti di prezzi amministrati e tariffe pubbliche. Con il mese di leggere in trasparenza queste percentuali. Alimentazione ed abbigliamento concordano tutti gli esperti cominciano a risentire a pagamento della contrazione dei consumi, conseguenza diretta del ristagno produttivo, segnale inatteso dello «staglio» dei redditi. Tuttavia, da noi l'effetto è assai meno vistoso che altrove. Prima di tutto perché a mantenere in crescita i prezzi ci ha pensato, in questi stessi mesi ed

Calano i consumi ma i prezzi non sono scesi abbastanza

ROMA — Dunque a Ferragosto anche l'inflazione si è presa un po' di riposo. I dati giunti dalle grandi città parlano di una tregua in tutti i comparti: alimentari, abbigliamento, servizi, elettricità, combustibili. Ma continuano anche — indirettamente — le diagnosi dei mesi precedenti, quando da più fonti (come quella insospettabile della Banca d'Italia) si sottolineò il peso determinante, sul carovita, degli aumenti di prezzi amministrati e tariffe pubbliche. Con il mese di leggere in trasparenza queste percentuali. Alimentazione ed abbigliamento concordano tutti gli esperti cominciano a risentire a pagamento della contrazione dei consumi, conseguenza diretta del ristagno produttivo, segnale inatteso dello «staglio» dei redditi. Tuttavia, da noi l'effetto è assai meno vistoso che altrove. Prima di tutto perché a mantenere in crescita i prezzi ci ha pensato, in questi stessi mesi ed